

## L'intervista

# Castellano ai giovani “Il digitale è lavoro”

di Massimo Minella

Oggi agli Stati Generali dell'hi tech ci sarà. Ma Carlo Castellano, senza la cui tenacia il Parco de-

gli Erzelli non sarebbe mai nato, interverrà come presidente dell'Alpim, l'associazione ligure per i minori di cui è presidente. «Questo è il mio ruolo oggi e di questo voglio parlare» spiega il

professore in una tranquilla domenica di inizio maggio, intento a riordinare le sue idee per l'appuntamento di questa mattina.

● a pagina 5

## L'intervista

di Massimo Minella

# Castellano: “Ragazzi il digitale non è solo gioco è il vostro futuro lavoro”

Oggi agli Stati Generali dell'hi tech ci sarà. Ma Carlo Castellano, senza la cui tenacia il Parco degli Erzelli non sarebbe mai nato, interverrà come presidente dell'Alpim, l'associazione ligure per i minori di cui è presidente. «Questo è il mio ruolo oggi e di questo voglio parlare» spiega il professore in una tranquilla domenica di inizio maggio, intento a riordinare le idee per l'appuntamento di questa mattina. «Ciò che dirò è chiaro, perché è scontato che io condivida i temi che saranno oggetto degli Stati Generali dell'hi tech – aggiunge – ma io voglio andare oltre». D'altra parte, “andare oltre” è sempre stata la sua cifra distintiva. Fin dalla decisione, mentre a Torino curava le ferite dopo l'attentato delle Br, di portare Finmeccanica verso il biomedicale, campo mai sperimentato fino a quel momento. E da lì è arrivata la mossa successiva, sfilare il biomedicale alla stessa Finmeccanica insieme a un gruppo di manager alleati e di banche sostenitrici, facendo così nascere e crescere Esaote. E ancora

la sfida degli Erzelli, Parco tecnologico che oggi ospita oltre duemila dipendenti di venti aziende, che ancora attende di completare la sua parte scientifica con l'università e l'ospedale. Finito? Per niente, perché Castellano dopo il crollo e la ricostruzione del Ponte, ha stretto forte (virtualmente) i mille che hanno fatto rinascere il viadotto e poi ha chiesto di aiutare a crescere altri mille giovani della Valpolcevera.

**E a che punto siamo, professore?**

«Siamo al punto che dalle parole bisogna passare ai fatti. Nessuno mette in dubbio che l'hi tech rappresenti un punto di forza della nostra economia. Ma io è ai giovani che voglio parlare».

**E che cosa vuole dire?**

«Che devono avere contezza della rivoluzione tecnologica che è in corso, come ci mostra l'uso sempre più massiccio dell'intelligenza artificiale, e cominciare a riflettere sul fatto che il digitale non è solo un gioco, un passatempo, ma rappresenta la chiave per essere

protagonisti del lavoro di domani».

**Il Liceo tecnologico a cui state lavorando va in questa direzione?**

«Assolutamente sì, è un passaggio fondamentale che come Alpim abbiamo affrontato da subito, anche perché ci siamo resi conto del vuoto culturale e formativo da colmare».

**Perché la Valpolcevera?**

«Perché è il luogo giusto in cui lanciare questo messaggio. Dopo la

caduta del Ponte e la ricostruzione ho detto bravi con il cuore ai mille che l'hanno costruito. E poi ho chiesto che fossero loro, con un passaggio di testimone virtuale, a coinvolgere mille ragazzi della Valpolcevera, dove un liceo non c'è mai stato».

**Progetto realizzabile?**

«Assolutamente sì e per tanti motivi, a cominciare dal fatto che Genova proprio sulla tecnologia ha parecchie carte da spendersi, partendo proprio dai giovani. E noi ci siamo messi a lavorare su questo, trovando sostegno e condivisione da parte di tanti soggetti: il Comune

che ha individuato l'area, l'Ordine degli Architetti disponibile a seguire la parte della progettualità, l'Enel con cui stiamo sviluppando piani di fabbisogno energetico per la scuola e la comunità di Certosa. E lo scorso luglio siamo stati dal ministro dell'Istruzione Valditara, con i rappresentanti del Comune e con Luca Borzani, che è con noi in questa bella iniziativa».

**E come è andata? Perché lei di recente ha spiegato di non aver ancora ricevuto segnali ufficiali da parte del ministero...**

«A luglio il colloquio con il ministro è stato positivo. Ci ha spronato ad andare avanti e noi a novembre abbiamo concluso il progetto, consegnandolo al ministero. Siamo sempre in attesa di una nuova convocazione per chiudere questa

fase con un accordo quadro fra ministero e comune di Genova che possa far partire la macchina».

**Ottimista?**

«Siamo in attesa, ripeto, ma ormai dovremmo esserci. Sarebbe davvero un bellissimo segnale. Stiamo parlando del primo liceo tecnologico sperimentale in Italia, un campus della formazione tecnologica che porta peraltro con

sé anche un accordo innovativo con l'Enel, per un sistema energetico articolato, quattro comunità energetiche che oltre a rendere la scuola autosufficiente per il proprio fabbisogno, servirà anche duemila famiglie di Certosa. E poi puntiamo anche ad altro».

**Che cosa?**

«Una fondazione di partecipazione, con una scuola che possa essere

aperta per gli studenti fino alle 5 del pomeriggio, con attività didattiche e laboratori. Io come Alvim ho ricevuto una donazione di 150mila euro che abbiamo messo a disposizione per pagare i primi tre classificati del concorso per la progettazione della scuola. E da questo punto di vista la sintonia con l'Ordine degli Architetti di Genova presieduto da Riccardo Miselli è assoluta. Insomma, non abbiamo alcuna intenzione di fermarci, soprattutto qui in Valpolcevera».

**Perché?**

«Intanto perché, come dicevo prima, in Valpolcevera un liceo non c'è mai stato. E poi perché vogliamo lanciare un messaggio chiaro: qui non devono esserci solo depositi di container, ma riscatto, sapere, conoscenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—“—  
*In Valpolcevera  
dobbiamo batterci  
per portare  
conoscenza, non  
soltanto depositi di  
container*

—“—  
*Il liceo tecnologico  
sperimentale è un  
progetto innovativo  
in Italia, ora però il  
ministero deve  
pronunciarsi*



▲ **Carlo Castellano**

Fondatore di Esaote e del progetto del Parco degli Erzelli

